

Comandante rimossa, Ferno e Lonate chiudono la causa con 18mila euro di risarcimento

Pubblicato: Lunedì 5 Febbraio 2018



A distanza di otto mesi, si chiude un altro capitolo nell'ampia vicenda dell'inchiesta di Lonate, che ha portato all'arresto, alle dimissioni e al successivo **patteggiamento del sindaco Danilo Rivolta**: il **Comune ha infatti concluso un accordo per risarcire l'ex comandante** della Polizia Locale che – inflessibile di fronte alle pressioni del sindaco – fu rimossa dall'incarico di funzionario responsabile nel 2016.

Leggi anche

- **Lonate Pozzolo** – Dal rifiuto delle dimissioni alla condanna, 4 anni a Danilo Rivolta
- **Lonate Pozzolo** – “È un uomo morto, lo metto in una bara”. Ma i funzionari con la schiena dritta non si sono piegati
- **Lonate Pozzolo** – La vigilessa coraggiosa che ha denunciato i potenti

Quella decisione fu **assunta dall'Unione di Ferno-Lonate Pozzolo**, da cui dipende la polizia locale: una decisione che fu presa dagli esponenti fernesì e lonatesi presenti nella giunta nel 2016. Per questo la **causa** alla sezione Lavoro del Tribunale di Busto Arsizio **contrapponeva appunto la ex comandante Maria Cristina Fossati e l'Unione** (foto: lonatepozzolo-ferno.gov.it).

La Giunta dell'Unione ha **accettato a dicembre il verbale di conciliazione che chiude la vertenza**. La conciliazione prevede appunto un risarcimento del **danno patrimoniale pari a 15mila euro**, a cui si aggiungono poi **3647,80 euro di rimborso per le spese giudiziarie**. L'accordo chiude dunque la vicenda dal punto di vista dei rapporti di lavoro.

La comandante Fossati è stata indicata come una delle persone che, all'interno degli uffici comunali di Lonate e dell'Unione, **avevano tenuto il punto di fronte alle pressioni da parte dell'allora sindaco Danilo Rivolta**. Era citata da Rivolta, in alcune intercettazioni come elemento da rimuovere, perché d'ostacolo – insieme ad altri agenti e funzionari – agli affari sul territorio, in quanto poco malleabile. La comandante **subì effettivamente il demansionamento nell'autunno del 2016**. Appunto la decisione per cui oggi l'Unione – e quindi i due Comuni – devono sborsare 18.647,80 euro.

“È un uomo morto, lo metto in una bara”. Ma i funzionari con la schiena dritta non si sono piegati

A seguito dell'inchiesta del maggio 2015 Danilo Rivolta ha **patteggiato al Tribunale di Busto Arsizio una pena per corruzione, concussione e abuso d'ufficio a 4 anni di reclusione e alla restituzione di 56 mila euro**.

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it